

U.D. 3 IL MONDO BIPOLARE

Si definisce **Bipolare** un sistema politico che veda la contrapposizione di due blocchi distinti, rappresentati, di solito, da due coalizioni che si contendono la conquista del potere. In campo internazionale esempio tipico di sistema "bipolare" è stato quello prodotto, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, dalla c.d. Guerra fredda, cioè la contrapposizione tra gli stati appartenenti al blocco sovietico e quelli appartenenti al blocco atlantico.

Il **Patto di Varsavia** o **Trattato di Varsavia** fu un'alleanza militare tra i paesi del Blocco Sovietico intesa a organizzarsi contro la temuta minaccia da parte dell'Alleanza Atlantica NATO, fondata nel 1949. Il trattato fu elaborato da Nikita Khruščëv nel 1955 e sottoscritto a Varsavia il 14 maggio dello stesso anno; i paesi membri erano: Unione Sovietica, Albania, Bulgaria, Romania, Germania Est, Ungheria, Polonia, e Cecoslovacchia, ossia tutti i Paesi a regime socialista dell'Europa Orientale ad eccezione della Jugoslavia. I membri dell'alleanza promettevano di difendersi l'un l'altro in caso di aggressione. Il patto giunse a termine il 31 marzo 1991 e fu ufficialmente sciolto durante un incontro tenutosi a Praga il 1° luglio successivo. Il Patto di Varsavia era dominato dall'Unione Sovietica. Tentativi di abbandonare il Patto da parte di altri membri furono schiacciati con la forza, ad esempio durante la Rivoluzione Ungherese del 1956. L'Ungheria progettò di lasciare il Patto e dichiararsi neutrale durante la Guerra fredda ma, nell'ottobre 1956, l'Armata Rossa invase la nazione e eliminò la resistenza in due settimane. Le forze del Patto di Varsavia furono utilizzate occasionalmente, come durante **la Primavera di Praga** del 1968, quando invasero la Cecoslovacchia per affossare le riforme democratiche che il governo stava implementando.

Questo evento portò alla luce la politica sovietica che governava il patto. La Dottrina Brežnev, che sentenziava "Quando forze ostili al socialismo cercano di deviare lo sviluppo dei paesi socialisti verso il capitalismo, questo diventa un problema, non solo della nazione interessata, ma un problema comune a tutti gli Stati socialisti." Dopo l'invasione della Cecoslovacchia, l'Albania si ritirò formalmente dal Patto, anche se aveva cessato di supportarlo attivamente fin dal 1962, avvicinandosi al contempo alla Cina. Le nazioni appartenenti alla NATO e al Patto di Varsavia non si affrontarono mai in un conflitto armato, ma furono opposte durante la Guerra Fredda per più di 35 anni. Nel dicembre 1988, Mikhail Gorbačëv, capo dell'Unione Sovietica, annunciò la cosiddetta Dottrina Sinatra che sanciva l'abbandono della Dottrina Brežnev e la libertà di scelta per le nazioni est-europee. Quando fu chiaro che l'Unione Sovietica non avrebbe usato la forza per controllare le

nazioni del Patto di Varsavia, si avviarono una serie di rapidi cambiamenti politici. I nuovi governi dell'Europa orientale non erano più sostenitori del Patto e nel gennaio 1991, Cecoslovacchia, Ungheria e Polonia annunciarono il loro ritiro entro il primo di luglio. La Bulgaria seguì in febbraio e fu evidente che il patto era ormai in via di dissoluzione. L'Unione Sovietica riconobbe il fatto e il Patto fu ufficialmente dissolto durante un incontro a Praga il 1 luglio 1991. Il 12 marzo 1999 gli ex membri del Patto di Varsavia: Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia aderirono alla NATO. La Romania entrò nella NATO nel 2004.

Il termine **NATO** è l'acronimo di **North Atlantic Treaty Organization**, ovvero **Organizzazione del Trattato Nord Atlantico**. Indica un'organizzazione internazionale per la collaborazione nella difesa, creata nel 1949 in supporto al Patto Atlantico che venne firmato a Washington D.C. il **4 aprile 1949**. Il suo altro nome ufficiale è l'equivalente francese, **l'Organisation du Traité de l'Atlantique Nord**, o **OTAN**. La misura fondamentale del trattato viene enunciata nell'articolo 5 che stabilisce: *“Le parti concordano che un attacco armato contro una o più di esse, in Europa o Nord America, deve essere considerato come un attacco contro tutte e di conseguenza concordano che, se tale attacco armato avviene, ognuna di esse, in esercizio del diritto di autodifesa individuale o collettiva, riconosciuto dall'articolo 51 dello Statuto delle Nazioni Unite, assisterà la parte o le parti attaccate prendendo immediatamente, individualmente o in concerto con le altre parti, tutte le azioni che ritiene necessarie, incluso l'uso della forza armata, per ripristinare e mantenere la sicurezza dell'area Nord Atlantica.”* Questa misura era concepita in modo tale che se l'Unione Sovietica avesse lanciato un attacco contro uno qualsiasi dei paesi membri, questo sarebbe stato trattato da ciascun paese membro come un attacco diretto, ed era rivolta soprattutto a una temuta invasione sovietica dell'Europa occidentale. La temuta invasione sovietica non avvenne mai, ma questa misura venne utilizzata per la prima volta nella storia del trattato il 13 settembre 2001, in risposta all'attacco terroristico dell'11 settembre 2001. Stati membri, dalla fondazione nel 1949 o dall'anno di adesione, sono:

- Belgio
- Bulgaria (2004)
- Canada
- Danimarca
- Estonia (2004)
- Francia
- Germania (1955)
- Grecia (20 febbraio 1952)
- Islanda
- Italia
- Lettonia (2004)
- Lituania (2004)
- Lussemburgo
- Norvegia
- Paesi Bassi
- Polonia (1999)
- Portogallo
- Regno Unito
- Repubblica Ceca (1999)
- Romania (2004)
- Slovacchia (2004)
- Slovenia (2004)
- Spagna (1982)
- Stati Uniti
- Turchia (1952)
- Ungheria (1999)

Grecia e Turchia si unirono alla NATO nel 1952. La Germania si unì come Germania Ovest nel 1955 e con l'unificazione tedesca del 1990 estese l'appartenenza alle aree dell'ex-Germania Est. La Spagna venne ammessa il 30 maggio 1982 e le ex-nazioni del Patto di Varsavia: Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca divennero membri il 12 marzo 1999. La Francia è ancora membro della NATO, ma si è ritirata dal comando militare nel 1966. L'Islanda è l'unico membro che non ha una propria forza militare, e aderì con la condizione che non sarebbe stato costretto a partecipare alle eventuali guerre.

La situazione politica italiana

In Italia, dalla Seconda Guerra Mondiale in poi, ha visto una diversificata composizione. Dal 1946 al 1964, vi è stato un bipolarismo tra Centro (DC, PSDI, PRI, PLI) e Sinistra (PSI, PCI). Dal 1964 in poi la partecipazione del PSI ai governi con la DC ha determinato la nascita di un bipolarismo tra Centro-Sinistra e Sinistra. È bene precisare, però, che il sistema proporzionale puro, in uso fino al 1993, ha favorito, soprattutto, dagli anni '80 in poi, la nascita di partiti esterni ai "poli" maggiori, come la Lega Nord o i Verdi. Alle politiche del 1994, con l'introduzione del sistema maggioritario con recupero proporzionale, in Italia si è assistito alla nascita di un sistema ufficialmente "tripolare": Polo del Buon Governo-Polo delle Libertà (centro-destra); Patto per l'Italia (centro); Alleanza dei Progressisti (sinistra). Già, però, nel 1996 in Italia si ha il ritorno ad un sistema bipolare, ma più marcato del precedente. Si contrappongono, infatti, due coalizioni: Ulivo, poi Unione, (centro-sinistra) e Polo delle libertà, poi Casa delle libertà, (centro-destra).